

62 CALCAGNINI ANNA MARIA. Gaeta. (n. 10)

S. Angelo - Vetralla, 15 ottobre 1768. (Originale AGCP)

*Paolo le aveva spiegato nella lettera precedente del 21 settembre 1768, che “il martirio di pene interne” produce effetti di purificazione radicale e di maturazione nelle virtù, come la mansuetudine e la conoscenza di sé, tanto da essere resa capace dallo Spirito Santo a “proseguire a star crocifissa con Cristo in quel nudo patire e sacro martirio d’amore, ed esserne molto grata al Signore”. Questo genere di esperienza dolorosa è un tesoro preziosissimo. Ora, in questa lettera, Paolo si rallegra che in lei siano presenti e attivi gli effetti di purificazione e di maturazione accennati, perché sono segni della qualità della sua vita spirituale e “veridici testimoni che Lei è guidata dallo Spirito del Signore”. Da parte sua deve cercare di essergli “gratissima con sacrificarsi sempre più in olocausto nel fuoco della Divina Carità”, servendolo fedelmente e costantemente. Quando è colpita e ferita maggiormente dagli slanci del santo amore può sfogarsi con “gemiti amorosi da bambina”.*

I. C. P.

Sig.ra Anna Maria e Figliuola in Cristo dilette,ssima,

rispondo in fretta alla Sua lettera dei 5 corrente, ricevuta ier sera.

Mi spiace sentire che il Sig. D. Tommaso<sup>1</sup> non abbia ricevuta la mia responsiva; ed a tal effetto gli ho replicata l'altra a posta corrente, che spero riceverà, in cui gli ho detto ciò che mi son potuto ricordare dell'altra, ma la mia memoria è vecchia e logora.

Godo nel Signore che provi gli effetti che le indicai nell'altra mia, i quali sono veridici testimoni che Lei è guidata dallo Spirito del Signore, e gliene sia gratissima con sacrificarsi sempre più in olocausto nel fuoco della Divina Carità al Suo Divin Servizio fedelmente e costantemente.

Io non ho mai proibito che non vi lagnate quando vengono i colpi più forti e vivi del Santo Amore, poiché tal proibizione sarebbe crudeltà; ma quando fuggono dal cuore, come saette, gemiti amorosi da bambina, fateli pure.

Non mancherò di pregare secondo la pia intenzione dell'accennato Cavaliere,<sup>2</sup> e sempre più per tutta la piissima Casa che saluto di vero cuore e tutti nominatamente.

Pregate ed esclamate assai per me, che sono in molti bisogni per più capi: e vi prego copiose benedizioni, ed accertatevi che sono sempre più, con tutto il dovuto rispetto, in fretta

Vetralla Ritiro di S. Angelo ai 15 ottobre 1768

Paolo della Croce

**Note alla lettera 62**

1. Il Sig. Tommaso Calcagnini era suo nipote.
2. Paolo si riferisce al Sig. Antonio Gattola di Gaeta (cf. lettera precedente n. 61, nota 5).